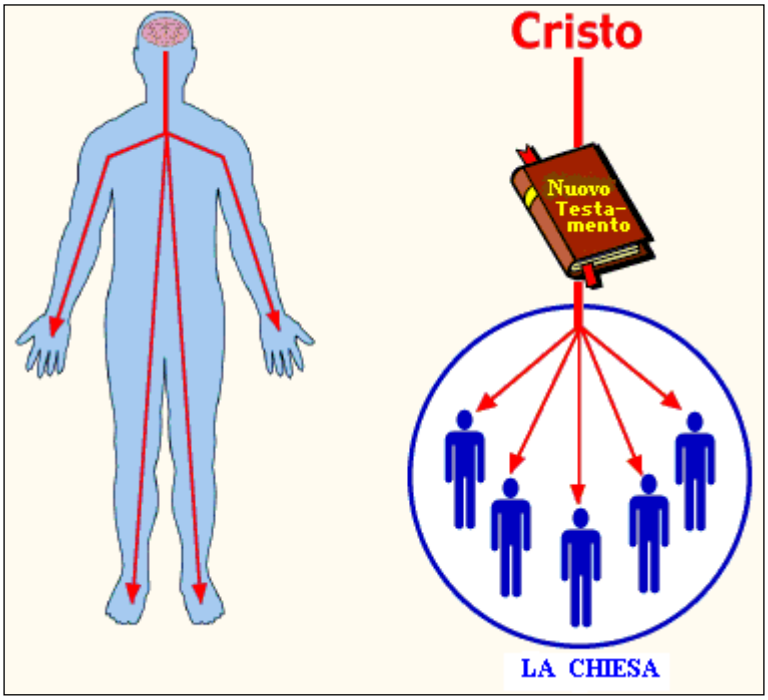
LA CASA DI DIO

Gli uomini vivono in dimore che differiscono per forma, dimensioni, altezza, materiali impiegati, ecc. Ogni dimora è unica e preziosa per chi ci vive, ma ci siamo mai domandati se Dio ha una casa? E se Dio ha una casa, come possiamo riconoscerla? E dove possiamo trovarla?
L'apostolo Paolo, ispirato dallo Spirito Santo, scrisse al giovane evangelista Timoteo: "affinché tu sappia, nel caso che dovessi tardare, come bisogna comportarsi nella **casa di Dio**, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità" (1Timoteo 3:15).

Da questo passo biblico veniamo a sapere che Dio ha una casa, cioè un luogo in cui Egli dimora. La casa di Dio è la chiesa: essa non è un edificio materiale, ma l'insieme dei salvati. La chiesa non è il luogo in cui si va ad adorare Dio. La chiesa è l'insieme delle persone che si radunano per adorare Dio: "Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?" (1Corinzi 3:16; cfr. Atti 14:27; Filemone 1:2).

La chiesa è gente salva, non un edificio materiale!

Le seguenti metafore bibliche designano la chiesa del Signore:
- la **Sposa di Cristo** (la chiesa è sottomessa e fedele al suo Sposo, Gesù Cristo);
- la **Vigna del Signore** (la chiesa è operosa);
- il **Regno di Dio** (Dio è il Re);
- la **Casa di Dio** (Dio è il padrone);
- la **Famiglia di Dio** (Dio è il Padre);
- il **Tempio di Dio** (Gesù Cristo è il Sommo Sacerdote in eterno);
- il **Gregge** (Gesù Cristo è il Pastore);
- il **Corpo di Cristo** (come il corpo e le membra sono uniti insieme, così Cristo e la chiesa sono uniti insieme: "Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro" Romani 12:4-5).



"Da Lui [Gesù Cristo] tutto il corpo [la chiesa] ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare sé stesso nell'amore." (Efesini 4:16)

Per trovare la casa di Dio, dobbiamo rispondere a tre domande fondamentali:

1. Chi ha costruito la casa di Dio?
2. Quali sono le caratteristiche uniche di questa casa?
3. È possibile oggi stabilire la casa di Dio?

Cominciamo col rispondere alla prima domanda.

1. CHI HA COSTRUITO LA CASA DI DIO?

In Matteo 16:15-18, leggiamo: "Ed Egli [=Cristo] disse loro: «E voi, chi dite che io sia?». Simon Petros rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E io altresì ti dico che tu sei un sasso [*greco*: petros = sasso, ciottolo][1], e sopra questa roccia [= sulla verità, da te proclamata, che io sono il Cristo, il Figlio del Dio vivente] **io edificherò la mia chiesa** e le porte del soggiorno dei morti non la potranno vincere."
Da questo passo biblico apprendiamo che il costruttore ("io edificherò") e il proprietario della chiesa ("la mia chiesa") è Gesù Cristo.
Il brano seguente ci informa maggiormente su chi è il proprietario e il responsabile della casa di Dio: "Perciò, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione, considerate Gesù, l'apostolo e il sommo sacerdote della fede che professiamo, il quale è fedele a Colui che lo ha costituito, come anche lo fu Mosè, in tutta la casa di Dio. Gesù, anzi, è stato ritenuto degno di una gloria tanto più grande di quella di

[1] "Costui trovò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia che, tradotto, vuol dire: Il Cristo»; e lo condusse da Gesù. Gesù allora, fissandolo, disse: «Tu sei Simone, figlio di Giona; tu sarai chiamato Cefa che vuol dire: **sasso**»" (Giovanni 1:41-42).

Mosè quanto chi costruisce una casa ha maggior onore della casa stessa. Certo ogni casa è costruita da qualcuno, ma chi ha costruito tutte le cose è Dio. Mosè fu fedele in tutta la casa di Dio come servitore per rendere testimonianza di ciò che doveva essere annunziato, ma Cristo lo è come Figlio, sopra la sua casa; e la sua casa siamo noi se manteniamo ferma sino alla fine la nostra franchezza e la speranza di cui ci vantiamo." (Ebrei 3:1-6)

Lo scrittore della epistola agli Ebrei sottolinea, in questo brano, la superiorità di Cristo su Mosè: Mosè fu un servitore nella casa di Dio; ma Cristo è il Figlio di Dio. Questo passo biblico ci dice che:

- Gesù Cristo ha costruito la casa di Dio,
- i salvati sono quella casa,
- Gesù Cristo ne è il capo.

"Egli [Gesù Cristo] è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in Lui. Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; è lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato." (Colossesi 1:17-18)

Soltanto Cristo ha questa autorità, nessun altro! Non c'è uomo, né corpo di uomini, né consiglio o sinodo che abbia questa autorità. Cristo è sopra la Sua casa (=la chiesa). Ma quanta autorità ha sopra questa casa? Ascoltiamo le parole di Gesù: "E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: «**Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra**" (Matteo 28:18). Gesù Cristo ha **tutta** l'autorità sulla Sua chiesa, e non c'è posto per altri!

Se vogliamo sapere qualcosa sulla casa di Dio, dobbiamo andare da Cristo, perché Egli ne è il costruttore, il proprietario, il capo e ha tutta l'autorità sulla Sua chiesa.

Abbiamo noi il diritto di modificare o di aggiungere alcunché alla Sua chiesa? Possiamo prenderci la responsabilità di fare dei cambiamenti su cose che Gesù ha costruito?

Supponiamo che voi desideriate costruirvi una casa, e abbiate abbastanza denaro per acquistare il terreno e i materiali necessari per edificarla; vi rivolgete a un'impresa edile e spiegate agli operai che la casa deve essere costruita secondo le vostre precise indicazioni. Una volta che la casa è stata completata, invitate degli amici. Scoprite che un vostro amico si è preso la libertà di apportare qualche modifica alla vostra casa: magari ha abbattuto una parete e ha aggiunto una porta. Come vi sentireste? Accettereste questo modo di fare? Non credo proprio! Perché? Perché quella casa è la vostra casa, l'avete costruita voi con le vostre mani, avete speso i vostri soldi, e dunque avete tutto il diritto di decidere come quella casa deve essere.

Similmente Cristo, come costruttore della Sua casa, ha comprato la chiesa con il Suo sangue, poi ha incaricato gli apostoli di preparare le fondamenta secondo le precise direttive divine rivelate dallo Spirito Santo.

Vivendo nella casa di Dio, abbiamo noi il diritto di modificarla secondo i nostri gusti e le nostre esigenze? Abbiamo noi il diritto di modificare l'organizzazione di quella casa? Abbiamo noi il diritto di dare ad essa un altro nome? Assolutamente no! Come residenti, dobbiamo lasciare quella casa come l'abbiamo trovata. Dobbiamo vivere in quella casa secondo i principi divini, che ci sono stati rivelati nella Bibbia.

Quindi, alla prima domanda ("Chi ha costruito la casa di Dio?") possiamo rispondere fermamente che Gesù Cristo ha costruito la casa di Dio e, come costruttore, Egli ne è anche il proprietario, e ha tutta l'autorità su di essa.

Gesù Cristo è il costruttore, il proprietario, il capo della chiesa, e ha tutta l'autorità su di essa!

Dobbiamo ora rispondere alla seconda domanda.

2. QUALI SONO LE CARATTERISTICHE UNICHE DELLA CASA DI DIO?

La casa di Dio ha le seguenti specificità:

- Fondamento
- Costruttore
- Nome
- Organizzazione
- Culto.

Come la vostra casa si distingue dalle altre, così la casa di Dio si distingue dalle varie case religiose umane grazie alle sue caratteristiche uniche. Se stiamo cercando la casa di Dio, dobbiamo prima di tutto conoscere le sue peculiarità. E mentre facciamo questo, dobbiamo domandarci se la casa religiosa in cui viviamo ha queste peculiarità.

FONDAMENTO – Come tutte le case, anche la casa di Dio ha un fondamento. La Sacra Scrittura ci rivela qual è il fondamento della casa di Dio: "poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù" (1Corinzi 3:11).
La chiesa, dunque, non deve essere basata sulla fama degli uomini, o su qualche credo umano, o su qualche organizzazione umana. La chiesa deve essere fondata su Gesù Cristo. La chiesa che voi frequentate è fondata su Gesù Cristo?

COSTRUTTORE – La casa di Dio ha un costruttore: Gesù Cristo. Chi è il costruttore della vostra chiesa? Appartenete ad una chiesa che è stata costruita da Gesù Cristo?

NOME – Un'altra caratteristica unica della casa di Dio è il nome. Nei seguenti versetti, la casa di Dio è chiamata la "chiesa di Dio": Atti 20:28; 1Corinzi 1:2; 1Corinzi 10:32; 1Corinzi 11:22; 1Corinzi 15:9; 2Corinzi 1:1; Galati 1:13; 1Tessalonicesi 2:14; 1Timoteo 3:5; 1Timoteo 3:15.
Ma dal momento che Cristo è Dio, la casa di Dio è anche chiamata la "chiesa di Cristo" (Romani 16:16). Nel dare il nome di Cristo alla chiesa, noi diamo gloria a Colui che la acquistò col Suo sangue.
Se voi compraste un pezzo di terra, di chi dovrebbe essere il nome in calce all'atto di proprietà? Se voi aveste sborsato tutta la somma necessaria per l'acquisto di quel fondo, quale nome vorreste che comparisse sul certificato di proprietà? Il vostro, ovviamente! Voi avete comprato il terreno e, dunque, voi siete i proprietari e avete il diritto di mettere il vostro nome sull'atto di proprietà.
Allo stesso modo, Cristo ha comprato la chiesa con il Suo sangue, ed è quindi giusto che la chiesa porti il Suo nome. La chiesa è stata acquistata da Cristo: Cristo ne ha pagato il prezzo col Suo sangue, ne è pertanto il proprietario, e ha tutto il diritto di mettere il Suo nome su di essa. La chiesa deve portare il nome di Cristo e non quello di chiunque altro.
Tenete presente che, nel Nuovo Testamento, la chiesa è anche chiamata la "Sposa di Cristo". Quale marito vorrebbe che sua moglie portasse il nome di un altro uomo? Allo stesso modo, è ovvio che la chiesa, in quanto "Sposa di Cristo", debba portare il nome di Cristo. La chiesa neotestamentaria portava il nome di Cristo. La chiesa che voi frequentate porta il nome di Cristo?

ORGANIZZAZIONE – Un'altra caratteristica unica della casa di Dio è la sua organizzazione. Nelle epistole agli Efesini e ai Colossesi, leggiamo: "Cristo è capo della chiesa, Lui, che è il Salvatore del corpo" (Efesini 5:23); "Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa" (Colossesi 1:18).
Nella Bibbia, troviamo sia il concetto di "chiesa universale" sia quello di "chiesa locale".

La **chiesa universale** è l'insieme di tutti i salvati, vivi e morti (Matteo 16:18; Efesini 1:22-23). Quando Gesù disse: "io edificherò la mia chiesa", parlava della chiesa universale. Quando l'apostolo Paolo scriveva: "Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato sé stesso per lei" (Efesini 5:25), intendeva la chiesa universale. La chiesa universale non ha alcuna organizzazione sulla terra, né un centro di potere. Non ha alcun modello per riunirsi e lavorare. È errato pensare che la chiesa universale sia data dalla somma delle singole comunità locali. Essa non è l'insieme di tutte le chiese locali, ma l'insieme di tutti i salvati.

La **chiesa locale** è l'insieme dei credenti di una data località che servono Dio (1Corinzi 1:2; 1Tessalonicesi 1:1; Efesini 1:1; Atti 8:1; Atti 13:1) e si organizzano

non secondo le proprie idee, ma secondo il modello voluto e indicato da Dio nel Nuovo Testamento. Ogni chiesa locale è autonoma e si autogoverna come una cellula indipendente. È importante che questa struttura rimanga autonoma (Romani 16:16, Galati 1:2, Galati 1:22); ciò significa che ogni chiesa locale prende le proprie decisioni, usa i propri soldi, organizza il proprio lavoro in modo autonomo dalle altre comunità, ma sempre secondo le direttive impartite dal Signore nel Nuovo Testamento. La chiesa locale è chiamata a servire Dio, ad adorare Dio in spirito e verità, a svolgere il lavoro che Dio le ha assegnato, edificando sé stessa nella verità e nell'amore, predicando il Vangelo, assistendo i santi bisognosi. La chiesa locale può scomparire, ma la chiesa universale non scompare neanche se tutte le chiese locali dovessero scomparire.

La Bibbia, dunque, non parla solo di una chiesa universale, ma anche di una chiesa in senso locale. A mano a mano che le varie chiese locali erano stabilite, venivano eletti degli *anziani* per pascere il gregge di Dio (*pastori*) e per vigilare sulla casa di Dio (*vescovi*). I tre termini scritturali *anziani*, *pastori*, *vescovi*, indicano i tre aspetti di un medesimo ufficio: "Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che Egli ha acquistata con il proprio sangue." (Atti 20:28)
Le chiese locali neotestamentarie avevano, dunque, *anziani* (o *pastori* o *vescovi*): una pluralità di *anziani* (o *pastori* o *vescovi*) in ciascuna chiesa di Cristo locale (Atti 14:23).
I termini: *vescovo* (greco: episkopos), *anziano* (greco: presbyteros), *pastore* (greco: poimēn), *conduttore* (greco: hēgoumenos), nella Scrittura sono equivalenti e usati indifferentemente per designare la medesima funzione esercitata collegialmente, nell'ambito di ciascuna chiesa locale, da persone qualificate (cfr. Atti 14:23; Atti 20:17-28; Efesini 4:11-12; Filippesi 1:1; 1Timoteo 3:1-7; 1Timoteo 4:14; 1Timoteo 5:17; Tito 1:5-9; Ebrei 13:7, 17, 24; Giacomo 5:14; 1Petros 5:1-4).
Il termine *anziano* (greco: presbyteros) designa un credente non neo-convertito che, insieme ad altri, è stato eletto dalla chiesa locale per essere incaricato della sorveglianza della congregazione cui appartiene: questa sua funzione lo qualifica come *vescovo* (greco: episkopos), poiché detto termine significa propriamente "che guarda (*skopein*) sopra (*epi*)", cioè "che sorveglia". Ma la funzione dell'*anziano* o *vescovo*, insieme ad altri, è altresì quella di pascere il gregge di Dio in mezzo al quale egli è stato costituito *vescovo*, pertanto viene qualificato anche come *pastore* (greco: poimēn) o *conduttore* (greco: hēgoumenos).
Dunque, nel Nuovo Testamento, i termini *anziano* (greco: presbyteros), *vescovo* (greco: episkopos), *pastore* (greco: poimēn) e *conduttore* (greco: hēgoumenos) vengono usati in modo intercambiabile.
Nella chiesa locale neotestamentaria non troviamo mai un *vescovo* (o *anziano* o *pastore*) unico preposto a una comunità né tanto meno a più comunità.
Nel Nuovo Testamento, troviamo sempre una pluralità di *vescovi* (o *anziani* o *pastori*) in ciascuna chiesa di Cristo locale:

📖 "Dopo aver designato per loro degli **anziani in ciascuna chiesa**, e aver pregato e digiunato, li raccomandarono al Signore, nel quale avevano creduto" (Atti 14:23);

📖"Per questa ragione ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine nelle cose che rimangono da fare, e costituisca degli **anziani in ogni città**, secondo le mie istruzioni" (Tito 1:5);

📖"Da Mileto [l'apostolo Paolo] mandò a Efeso a chiamare **gli anziani della chiesa**" (Atti 20:17);

📖"Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi [=i Cristiani, i credenti] in Cristo Gesù che sono **in Filippi**,[2] con **i vescovi** e con i diaconi" (Filippesi 1:1);

📖"Esorto dunque **gli anziani che sono tra di voi**, […] **pascete il gregge di Dio che è tra di voi**, **sorvegliandolo**, […] non come dominatori di quelli che vi sono affidati, ma come esempi del gregge" (1Petros 5:1-3).

Sempre dal Nuovo Testamento apprendiamo che i *vescovi* (o *anziani* o *pastori*) devono avere i seguenti requisiti:

📖"Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, non dedito al vino né violento, ma sia mite, non litigioso, non attaccato al denaro, che governi bene la propria famiglia e tenga i figli sottomessi e pienamente rispettosi (perché se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?), che non sia convertito di recente, affinché non diventi presuntuoso e cada nella condanna inflitta al diavolo. Bisogna inoltre che abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, perché non cada in discredito e nel laccio del diavolo." (1Timoteo 3:2-7)

📖"Per questa ragione ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine nelle cose che rimangono da fare, e costituisca degli anziani in ogni città, secondo le mie istruzioni, quando si trovi chi sia irreprensibile, marito di una sola moglie, che abbia figli credenti, che non siano accusati di dissolutezza né insubordinati. Infatti bisogna che il vescovo sia irreprensibile, come amministratore di Dio; non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagno disonesto, ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, temperante, che ritenga fermamente l'insegnamento secondo la fedele parola, per essere in grado di esortare nella sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono." (Tito 1:5-9)

Nella chiesa neotestamentaria, i *vescovi* (o *anziani* o *pastori*) dovevano possedere tutti questi requisiti per poter badare al gregge di Dio di cui facevano parte. Nel Nuovo Testamento, non esiste nulla che possa autorizzare un singolo *vescovo* (o *anziano* o *pastore*) o un gruppo di *vescovi* ad esercitare la propria autorità al di fuori della congregazione locale. Gli *anziani* della chiesa di Filippi, per esempio, non si permettevano di controllare la chiesa di Efeso, e viceversa.

[2] Città della Macedonia, fondata con il nome di *Krenídes*, venne conquistata nel 356 da Filippo II il Macedone, che la rinominò *Filippi*; importante colonia romana e prima città d'Europa in cui l'apostolo Paolo predicò il Vangelo di Cristo (Atti 16:9-12; 1Tessalonicesi 2:2).

Una chiesa, per essere la chiesa del Signore, deve seguire il modello contenuto nelle Sacre Scritture: essa deve avere una pluralità di *anziani* (o *vescovi* o *pastori*) che esercitano la sorveglianza sulla singola chiesa locale nella quale sono stati eletti. C'è molta saggezza in questo progetto divino di prevedere una pluralità di *pastori* nell'ambito di un solo gregge, poiché Dio voleva essere sicuro che, seppure uno di questi *pastori* si fosse sviato, non avrebbe comunque potuto mettere in pericolo tutto il gruppo.

Il piano di Dio circa una pluralità di *anziani* (o *vescovi* o *pastori*) in ciascuna chiesa locale prevedeva un sistema di controlli e bilanciamenti nella guida della chiesa, affinché nessuno prendesse il sopravvento sugli altri.

Nella chiesa neotestamentaria c'erano poi i *diaconi* (greco: diakonos, dal verbo diakoneō = servire, essere servitore, rendere servizio), i quali svolgevano il loro servizio sotto la supervisione degli *anziani*. Anche i *diaconi*, per essere eletti tali, dovevano possedere determinate qualifiche che sono elencate nella Scrittura:

📖"Allo stesso modo i diaconi devono essere dignitosi, non doppi nel parlare, non propensi a troppo vino, non avidi di illeciti guadagni; uomini che custodiscano il mistero della fede in una coscienza pura. Anche questi siano prima provati; poi svolgano il loro servizio se sono irreprensibili. Allo stesso modo siano le donne dignitose, non maldicenti, sobrie, fedeli in ogni cosa. I diaconi siano mariti di una sola moglie, e governino bene i loro figli e le loro famiglie. Perché quelli che hanno svolto bene il compito di diaconi, si acquistano un grado onorabile e una grande franchezza nella fede che è in Cristo Gesù" (1Timoteo 3:8-13).

Nello schema seguente, sono riassunti i requisiti biblici richiesti a coloro che aspirano rispettivamente all'incarico di *vescovi* (o *anziani* o *pastori* o *conduttori*) e di *diaconi*, all'interno di una chiesa locale.

REQUISITI DEI VESCOVI (o ANZIANI o PASTORI o CONDUTTORI)

- irreprensibile;
- marito di una sola moglie;
- avente figli credenti, non accusati di dissolutezza né insubordinati;
- capace di governare bene la propria famiglia;
- capace di tenere i figli sottomessi e pienamente rispettosi;
- sobrio;
- prudente;
- dignitoso;
- ospitale;
- capace di insegnare la verità di Cristo, col comportamento e la parola;

REQUISITI DEI DIACONI

- irreprensibile;
- marito di una sola moglie;
- capace di governare bene i propri figli e la propria famiglia;
- dignitoso;
- non doppio nel parlare (coerente e sincero in quello che dice);
- non dedito al vino;
- non avido di illeciti guadagni;
- avente una chiara conoscenza della dottrina di Cristo, e capace di preservarla senza compromessi;
- sottoposto a prova prima della nomina, a scopo di approvazione.

- capace di esortare e incoraggiare i membri della comunità, secondo la sana dottrina di Cristo;
- capace di convincere i contraddittori;
- non dedito al vino;
- non violento (il violento usa le mani, la forza fisica);
- mite; non litigioso;
- non attaccato al denaro;
- non neo-convertito;
- avente una buona testimonianza da parte delle persone estranee alla chiesa;
- sottoposto a prova prima della nomina, a scopo di approvazione;
- non arrogante;
- non iracondo (l'iracondo aggredisce a parole);
- non avido di disonesto guadagno;
- amante del bene;
- assennato;
- giusto;
- santo (separato dal peccato e consacrato a Dio);
- temperante (persona capace di autocontrollo, che sa moderare e contenere i propri bisogni, impulsi e desideri).

Riguardo agli *evangelisti* (o *predicatori*), occorre precisare che questi non sono mai stati dei "sorveglianti" nella chiesa del primo secolo. Nel piano di Dio, gli *evangelisti* o *predicatori* svolgevano il loro servizio sotto la supervisione degli *anziani* (o *vescovi* o *pastori*). Gli *evangelisti* sono importanti nella chiesa, ma non sono dei "conduttori", pertanto essi si sottomettono alle decisioni prese dal collegio degli *anziani*.

I **REQUISITI BIBLICI DELL'EVANGELISTA (O PREDICATORE)** sono i seguenti:

- irreprensibile e fedele (2Timoteo 2:15; 2Timoteo 4:5);
- stimato dai fratelli in Cristo (Atti 16:1-2);
- con una profonda conoscenza delle Sacre Scritture (2Timoteo 2:15);
- consacrato all'opera del Signore (1Timoteo 4:13-16);
- capace di patire per Cristo (2Timoteo 2:3);
- mite, paziente, non litigioso, capace di insegnare (2Timoteo 2:24);
- capace di istruire con mansuetudine gli oppositori (2Timoteo 2:25);
- capace di parlare, esortare e riprendere con ogni autorità (Tito 2:15);
- privo di pregiudizi, imparziale (1Timoteo 5:21);

- che non si renda partecipe dei peccati altrui, ma sappia conservarsi puro (1Timoteo 5:22);
- che sia di esempio ai credenti nella condotta, nel parlare, nell'amore, nella fede (1Timoteo 4:12).

Di seguito è schematizzato il modello di organizzazione che Dio ha predisposto nel Nuovo Testamento per la chiesa locale. I numeri sono soltanto indicativi.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE CHE DIO HA PREDISPOSTO NEL NUOVO TESTAMENTO PER LA CHIESA LOCALE.

VESCOVI o ANZIANI o PASTORI o CONDUTTORI

"Esorto dunque gli **anziani** che sono tra di voi […]: **pascete il gregge** di Dio che è tra di voi, **sorvegliandolo**, non per obbligo, ma volenterosamente secondo Dio; non per vile guadagno, ma di buon animo; non come dominatori di quelli che vi sono affidati, ma come esempi del gregge. E quando apparirà il supremo Pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce." (1Petros 5:1-4)

MEMBRI

DIACONI **EVANGELISTA**

Dunque, l'organizzazione della chiesa locale prevede:

- una pluralità di *anziani* (o *vescovi* o *pastori*), che sorvegliano e "pascono il gregge di Dio" in mezzo al quale sono stati costituiti *vescovi*, proteggendolo dai lupi rapaci (Atti 20:29), vegliando sulle anime dei membri della comunità locale, "come chi ha da renderne conto" (Ebrei 13:17); non signoreggiando sulla chiesa, ma essendo di esempio al gregge (1Petros 5:3);

- *diaconi*, che prestano il loro servizio nella chiesa locale, sotto la direzione degli *anziani* (o *vescovi* o *pastori*);
- *evangelisti* (o *predicatori*), anch'essi sottoposti all'autorità degli *anziani* (o *vescovi* o *pastori*), e il cui compito consiste nella proclamazione del Vangelo di Cristo, allo scopo di produrre la fede nel Figlio di Dio, di istruire, esortare, riprendere, ammonire gli uditori (2Timoteo 4:1-5);
- *dottori* (o *insegnanti*) impegnati nell'insegnamento della Parola di Dio, nell'ambito della chiesa locale (Efesini 4:11; 2Timoteo 2:2; Atti 13:1; 1Tessalonicesi 5:12);
- *membri* (o *santi*), che rappresentano il gregge locale su cui vegliano gli *anziani* (o *vescovi* o *pastori*): "Ubbidite ai vostri conduttori [o *anziani* o *vescovi* o *pastori*] e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per la vostra vita come chi deve renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando; perché ciò non vi sarebbe di alcuna utilità." (Ebrei 13:17)

La casa di Dio, come abbiamo visto, ha un fondamento, un costruttore, un nome e un'organizzazione **UNICI**. La casa religiosa alla quale appartenete è organizzata secondo le specificità richieste dal Signore?

Esaminiamo ora un'altra caratteristica unica della casa di Dio: il culto.

CULTO – Nella casa di Dio, Cristo ci chiede di adorare il Padre "in spirito e verità": "Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre **in spirito e verità**, perché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. Dio è Spirito; e quelli che Lo adorano, bisogna che Lo adorino in spirito e verità" (Giovanni 4:23-24). La verità è la Parola di Dio: "Santificali nella verità: la Tua parola è verità" (Giovanni 17:17). Pertanto, adorare Dio nella verità significa adorarLo secondo la Bibbia. La Bibbia insegna che si può rendere a Dio un "culto vano". Dio non accetta qualsiasi tipo di culto. L'adorazione che viene resa a Dio deve essere da Lui autorizzata, altrimenti è vana.
Quali sono, dunque, gli elementi del culto gradito a Dio? Nel Nuovo Testamento leggiamo che, quando i Cristiani del primo secolo si riunivano nel primo giorno della settimana (=la domenica) per adorare il Signore, compivano i seguenti atti:

► PREGHIERA - Quando i Cristiani del primo secolo si riunivano nel primo giorno della settimana per adorare il Signore, innalzavano a Dio preghiere spontanee (non recitate a memoria!) nel nome di Gesù: "In verità, in verità vi dico che qualsiasi cosa domanderete al Padre **nel mio nome**, Egli ve la darà. Fino ad ora non avete chiesto nulla **nel mio nome**; chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa" (Giovanni 16:23-24). La preghiera deve essere fatta con lo spirito e con l'intelligenza: "Che dunque? **Pregherò con lo spirito**, ma pregherò anche **con l'intelligenza**" (1Corinzi 14:15).
Dobbiamo pregare come pregavano i Cristiani del primo secolo, nel nome di Gesù Cristo e attraverso Gesù Cristo, poiché Egli è l'unico mediatore tra noi e il Padre celeste: "Infatti c'è un solo Dio e anche **un solo mediatore fra Dio e gli uomini**, **Cristo Gesù** uomo, che ha dato sé stesso come prezzo di riscatto per tutti" (1Timoteo

2:5-6); "Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, fate ogni cosa **nel nome del Signore Gesù** ringraziando Dio Padre **per mezzo di Lui**" (Colossesi 3:17).

► INSEGNAMENTO DELLA PAROLA DI DIO - Quando i Cristiani del primo secolo si riunivano nel primo giorno della settimana per adorare il Signore, proclamavano la Parola di Dio. Ancora oggi, quando la chiesa di Cristo si raduna, viene predicata la Parola di Dio. Questa predicazione ha lo scopo di nutrire spiritualmente e rafforzare i membri del glorioso regno di Dio, e di portare a Cristo le anime perdute: "Quando vi radunate, avendo ciascuno di voi un salmo, o un insegnamento, o una rivelazione, o un parlare in altra lingua, o un'interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione" (1Corinzi 14:26); "Il primo giorno della settimana, mentre eravamo radunati per spezzare il pane, Paolo, dovendo partire il giorno seguente, parlava ai discepoli, e prolungò il discorso fino a mezzanotte" (Atti 20:7); "Voi sapete […] [è l'apostolo Paolo che parla agli anziani della chiesa in Efeso] come non vi ho nascosto nessuna delle cose che vi erano utili, e ve le ho annunziate e insegnate in pubblico e nelle vostre case" (Atti 20:18, 20); "Predica la Parola, insisti in ogni occasione favorevole e sfavorevole, convinci, rimprovera, esorta con ogni tipo di insegnamento e pazienza" (2Timoteo 4:2); "Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (2Timoteo 3:16-17).
L'insegnamento della Parola di Dio è un elemento essenziale nella vita e nel lavoro della chiesa: è la fonte del nutrimento di cui i Cristiani hanno bisogno per mantenere la loro forza spirituale.

► COLLETTA - Quando i Cristiani del primo secolo si riunivano nel primo giorno della settimana per adorare il Signore, contribuivano a un fondo comune. Dopo che la casa di Dio fu stabilita, nel primo secolo, nacque subito la necessità di finanziare il lavoro della chiesa: c'erano vedove che avevano bisogno di aiuto; evangelisti che avevano bisogno di essere sostenuti economicamente per poter svolgere il lavoro di predicazione, e c'erano famiglie che versavano in gravi difficoltà economiche. Il contributo dei membri della chiesa locale alla cassa comune veniva raccolto ogni primo giorno della settimana (=la domenica): "Quanto poi alla colletta per i santi, come ho ordinato alle chiese di Galazia, così fate anche voi. **Ogni primo giorno della settimana** ciascuno di voi, a suo giudizio, metta da parte quello che potrà secondo la prosperità concessagli" (1Corinzi 16:1-2).
Sotto l'Antico Patto, gli Israeliti dovevano offrire al Signore un decimo di quello che guadagnavano (la «decima»)[3]; sotto il Nuovo Patto siglato col sangue di Cristo, cioè nella nuova casa di Dio, ai credenti è richiesta un'offerta libera in funzione della prosperità goduta, fatta con cuore allegro: "Ora dico questo: chi semina scarsamente

[3] "Ogni **decima** della terra, sia delle raccolte del suolo, sia dei frutti degli alberi, appartiene al Signore; è cosa consacrata al Signore" (Levitico 27:30); "Ogni **decima** dell'armento o del gregge, il decimo capo di tutto ciò che passa sotto la verga del pastore, sarà consacrata al Signore" (Levitico 27:32); "Parlerai inoltre ai Leviti e dirai loro: «Quando riceverete dai figli d'Israele le **decime** che io vi do per conto loro come vostre proprietà, metterete da parte un'offerta da fare al Signore: una **decima** della **decima**; e l'offerta che avrete prelevata vi sarà contata come il grano che viene dall'aia e come il mosto che esce dal torchio" (Numeri 18:26-27); "Avrete cura di prelevare la **decima** da tutto quello che produrrà la tua semenza, da quello che ti frutterà il campo ogni anno" (Deuteronomio 14:22).

mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente. Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso." (2Corinzi 9:6-7)

► CENA DEL SIGNORE - Quando i Cristiani del primo secolo si radunavano nel primo giorno della settimana per adorare Dio, partecipavano alla Cena del Signore.
Il primo giorno della settimana (=la domenica) è un giorno molto importante nella vita della chiesa, perché fu proprio in questo giorno (il primo giorno della settimana) che il Signore Gesù Cristo risuscitò dai morti (Marco 16:9); fu in questo giorno che la chiesa ebbe inizio (Atti 2); ed era in questo giorno (=la domenica) che la chiesa neotestamentaria si radunava per "mangiare la Cena del Signore" (1Corinzi 11:20); in questo stesso giorno (=la domenica, primo giorno della settimana) la casa di Dio o chiesa di Cristo si raduna per adorare il Padre celeste, e una parte di questa adorazione consiste nel celebrare la Cena del Signore: "**Il primo giorno della settimana**, mentre eravamo radunati per spezzare il pane" (Atti 20:7).

Nella chiesa del Nuovo Testamento la Cena del Signore costituiva il momento centrale del culto, e la sua osservanza settimanale continua ancora oggi a rappresentare un elemento caratterizzante per l'identificazione della casa di Dio.

📖"Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere" (Atti 2:42);

📖"Poi prese del pane, rese grazie e lo ruppe, e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi" (Luca 22:19-20);

📖"Poiché ho ricevuto dal Signore quello che vi ho anche trasmesso; cioè, che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane, e dopo aver reso grazie, lo ruppe e disse: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Nello stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me. Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché Egli venga»" (1Corinzi 11:23-26).

MEMORIALE – La Cena del Signore è il memoriale del sacrificio di Cristo. Mediante i semplici simboli del pane e del succo del frutto della vite, essa richiama alla mente il corpo straziato e il sangue versato da Cristo sulla croce. La Cena del Signore serve non solo a ricordare ai Cristiani quello che Gesù ha fatto per loro, ma testimonia anche ai non-credenti l'amore di Cristo per i peccatori.
A volte sentiamo dire che, prendendo parte alla Cena del Signore, noi celebriamo la morte, il seppellimento e la resurrezione di Cristo. Di certo queste cose sono tutte legate insieme e sicuramente sono difficili da separare, ma Gesù ha detto che noi partecipiamo alla Sua mensa in ricordo della Sua morte. Con la Cena del Signore

ricordiamo il Suo sacrificio; ricordiamo il prezzo che Egli ha pagato per il nostro riscatto: "Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato Sé stesso come prezzo di riscatto per tutti" (1Timoteo 2:5-6).

COMUNIONE – La Cena del Signore attua la "comunione" (greco: κοινωνία) dei fedeli con Cristo e la "comunione" dei fedeli tra di loro: "Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse la comunione [greco: κοινωνία] con il sangue di Cristo? Il pane che noi rompiamo, non è forse la comunione [greco: κοινωνία] con il corpo di Cristo? Siccome vi è un unico pane, noi, che siamo molti, siamo un corpo unico, perché partecipiamo tutti di quell'unico pane" (1Corinzi 10:16-17).

PROCLAMAZIONE – Mangiando il pane e bevendo il succo del frutto della vite, noi annunciamo "la morte del Signore, finché Egli venga" (1Corinzi 11:26). Ciò significa che, consumando i simboli del Suo corpo straziato e del Suo sangue versato, proclamiamo al mondo la nostra fede in Colui che "ha portato i nostri peccati nel Suo corpo sul legno della croce" (1Petros 2:24).

Elementi della Cena del Signore

Perché è importante che annunciamo la morte di Cristo? A causa di ciò che essa significa per noi. Infatti, è proprio grazie alla morte di Cristo che possiamo avere la redenzione dai nostri peccati e la speranza della vita eterna con Dio in Cielo: "come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la Sua vita come prezzo di riscatto per molti" (Matteo 20:28); "Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei futuri beni, […] è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna" (Ebrei 9:11-12).
Gesù ha detto che, prendendo parte alla Cena del Signore, noi proclamiamo la Sua morte, "finché Egli venga" (1Corinzi 11:26). La frase "finché Egli venga" significa: fino al Suo ritorno per giudicare il mondo. Ciò dimostra che esiste un preciso disegno divino affinché l'osservanza della Cena del Signore sia perpetuata sino alla fine dei tempi. In ogni generazione, dunque, e in ogni luogo dove ci sono Cristiani, la Cena del Signore deve essere osservata, fino a quando il Figlio di Dio ritornerà; e la necessità di questa osservanza cesserà soltanto quando all'intero corpo dei redenti sarà consentito di vedere il loro Signore: allora non ci sarà più bisogno di questi

simboli (il pane e il succo del frutto della vite) per ricordarci di Lui, perché noi tutti Lo vedremo come Egli è (1Giovanni 3:2).

► INNI E CANTICI SPIRITUALI - I Cristiani del primo secolo, quando si riunivano nel primo giorno della settimana per adorare il Signore, lodavano e ringraziavano Dio, e si esortavano a vicenda mediante inni e cantici spirituali. Gesù, nella notte in cui fu tradito, terminata la Cena, prima di uscire all'aperto e recarsi al Getsemani dove sarebbe stato arrestato, cantò un inno insieme ai discepoli.

📖"E dopo che ebbero cantato l'inno [greco: *hymneō*], uscirono per andare al monte degli Ulivi." (Matteo 26:30)

📖"La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente; istruitevi ed esortatevi gli uni gli altri con ogni sapienza; cantate [greco: *adō*] di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali." (Colossesi 3:16)

📖"Ma siate ricolmi di Spirito, parlandovi con salmi, inni e cantici spirituali, cantando [greco: *adō*] e salmeggiando [greco: *psallō*] con il vostro cuore al Signore" (Efesini 5:18-19)

📖"C'è tra di voi qualcuno che soffre? Preghi. C'è qualcuno d'animo lieto? Canti inni di lode [greco: *psallō*]." (Giacomo 5:13)

📖"Verso la mezzanotte Paolo e Sila, pregando, cantavano inni [greco: *hymneō*] a Dio; e i carcerati li ascoltavano." (Atti 16:25)

📖"Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli; in mezzo all'assemblea canterò la tua lode [greco: *hymneō*]." (Ebrei 2:12)

📖"canterò [greco: *psallō*] con lo spirito, ma canterò anche con l'intelligenza." (1Corinzi 14:15)

📖"Per questo ti celebrerò tra le nazioni e canterò le lodi [greco: *psallō*] al tuo nome." (Romani 15:9)

📖"Essi cantavano [greco: *adō*] un cantico nuovo" (Apocalisse 5:9)

📖"Essi cantavano [greco: *adō*] un cantico nuovo davanti al trono" (Apocalisse 14:3)

📖"e cantavano [greco: *adō*] il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello" (Apocalisse 15:3)

La musica ha una parte molto importante nel culto. Tuttavia, la musica nella chiesa del Nuovo Testamento era totalmente diversa da quella di molte confessioni religiose odierne. Nella casa di Dio la musica è del tipo *a cappella*, ossia senza accompagnamento di strumenti. La musica strumentale per accompagnare il canto nel culto fece la sua comparsa nel VII secolo d.C. Il rifiuto di ogni strumento musicale

nel culto è un tratto costante dei cosiddetti "Padri della chiesa".[4] Attorno al 900 d.C., la musica strumentale venne introdotta nel culto come una normale pratica religiosa, e questa innovazione divise così profondamente la comunità dei credenti di quel tempo che la chiesa ortodossa d'Oriente non poté mai accettarla e tuttora non l'accetta. La chiesa cattolico-romana introdusse lo strumento musicale nel culto praticamente in ogni luogo, non senza le proteste di uomini eminenti, tanto che persino nel Concilio di Trento (1545-1563) ci fu una mozione, benché non accolta, che voleva proibire l'uso dell'organo, almeno nella messa.

Molti riformatori religiosi si opposero all'uso dello strumento musicale nel culto. Giovanni Calvino (1509-1564), esponente di rilievo della Riforma protestante del XVI secolo, condannò recisamente la musica strumentale in connessione con il culto pubblico della chiesa. Egli dichiarò: "Durante il Papismo vi è stata una ridicola e impropria imitazione (dei Giudei). Adornando a dismisura i templi essi ritenevano con questo di rendere il culto di Dio più splendido e invitante, essi usavano pure organi e molte altre cose risibili, mediante le quali la Parola di Dio è stata oltremodo profanata, essendo la gente molto più attaccata a questi riti che alla comprensione della divina Parola."

Il teologo inglese John Wesley (1703-1791), fondatore con il fratello Charles del *Metodismo*, ebbe a dichiarare sull'uso dello strumento musicale nel culto: "Non ho nulla contro gli strumenti musicali nelle nostre chiese, a patto che non si vedano e non si sentano."

Il teologo metodista inglese e studioso della Bibbia Adam Clarke (1760/62-1832) si espresse nel seguente modo, a proposito dell'uso di strumenti musicali nel culto: "Posso apprezzare e ammirare la musica come scienza, ma aborrisco e detesto gli strumenti musicali nella casa di Dio. Questo è abuso della musica! E qui dichiaro la mia protesta contro tale corruzione del culto dell'Autore del Cristianesimo."[5]

È importante sottolineare che eminenti studiosi della Bibbia, nel passato, hanno condannato l'uso di strumenti musicali nel culto, ma è ancora più importante notare che nel Nuovo Testamento non esiste alcuna autorizzazione per questo uso. Il culto al Signore, il piano della salvezza, l'organizzazione della chiesa non possono essere stabiliti da persone (non ispirate) per alzata di mano, ma devono essere determinati in base a quello che Gesù ha ordinato attraverso le Sue parole, attraverso i Suoi apostoli, attraverso il Suo ministero terreno.
Adesso che sappiamo ciò che Gesù ha detto, siamo pronti ad accettare la Sua autorità? Siamo pronti ad eseguire esattamente ciò che Egli ci ha ordinato di fare, nel modo preciso che Egli ha stabilito? Il comandamento di cantare lodi al Signore, rivolto ai Cristiani dalle pagine del Nuovo Testamento, non menziona mai uno strumento meccanico. Infatti, i verbi greci *adō*, *hymneō* e *psallō* indicano esclusivamente l'azione del *cantare*, avvalendosi unicamente degli "strumenti" dello spirito e dell'intelligenza (1Corinzi 14:15).

---

[4] *Padri della Chiesa*: nella chiesa cattolica romana, gli scrittori ecclesiastici che fissarono la dottrina prima dell'VIII secolo d.C.
[5] Adam Clarke, *Clarke's Commentary on Amos* 6:5.

Dio ha impartito ai Cristiani il comandamento di *cantare* e, così facendo, ha escluso ogni altro tipo di musica. La ragione per cui nella casa di Dio lo strumento musicale non è ammesso, sta semplicemente nel fatto che il suo uso non è autorizzato dal Signore. Spesso la gente ribatte: "Ma nel Nuovo Testamento non sta scritto che non si deve usare lo strumento musicale!". Questo non significa niente. Immaginate di alzarvi una mattina e di non sentirvi molto bene. Andate dal medico, il quale vi visita e vi consegna una ricetta contenente la prescrizione di un sulfamidico. Vi recate in farmacia con la vostra ricetta, e il farmacista aggiunge di testa sua della penicillina. Vi accorgete dell'aggiunta, tornate indietro e domandate al farmacista: "Perché ha aggiunto la penicillina?" E il farmacista risponde: "Non c'è mica scritto che non dovevo aggiungerla!"
L'unica cosa che il farmacista doveva fare era seguire la ricetta. L'unica cosa che noi dobbiamo fare, per piacere a Dio, è seguire la Sua Parola. Ogni versetto del Nuovo Testamento che riguarda la musica nel culto, si riferisce a musica vocale. Solo questo è stato autorizzato, nient'altro!
Facciamo un esempio. Dio disse a Noè di costruire un'arca con legno di gofer. Da nessuna parte troviamo scritto che Dio disse a Noè: "Non usare questo o quel tipo di legno; non usare il castagno, non usare il faggio, ecc.". Dicendo a Noè di usare legno di gofer, Dio ha automaticamente escluso ogni altro tipo di legno. È fondamentale ancora oggi non andare oltre quello che è scritto nella Parola di Dio (1Corinzi 4:6).

L'unico modo di cantare nella casa di Dio è *a cappella*, cioè senza l'accompagnamento di strumenti musicali. Qualcuno obietta: "Non venivano usati strumenti musicali nel culto dell'Antico Testamento?" Dio non ha autorizzato l'uso di strumenti musicali fino al tempo di Mosè (se consideriamo come strumenti musicali le trombe usate nel tabernacolo). Quando essi furono autorizzati, erano chiaramente parte del sistema cerimoniale dell'Antico Testamento, che rifletteva una visione materiale della vita: c'erano sacrifici cruenti di animali, si bruciava l'incenso, c'era un corpo di sacerdoti che fungevano da intermediari tra Dio e il popolo d'Israele, ma questo sistema materiale fu abolito e sostituito, nel Nuovo Testamento, da un sistema fondato sullo spirito e sulla verità (Giovanni 4:23). Persino nel periodo dell'Antico Testamento, il culto veniva comunemente offerto senza l'uso di strumenti musicali. Il culto nelle sinagoghe antiche ne è sempre stato privo. Ciò che troviamo nel Nuovo Testamento è un'abbondanza di insegnamenti sul fatto che l'intero sistema del culto nel tabernacolo e nel tempio è stato abolito. La conclusione che noi siamo tenuti a trarre da tutto questo è che Dio non ci ha comandato di usare strumenti musicali nel culto del Nuovo Testamento.

Dio ha specificato, per esempio, che gli elementi della Cena del Signore devono essere il pane e il succo del frutto della vite. Egli li ha specificati e ciò è molto importante. Nessuno di noi penserebbe di aggiungere riso o Coca-Cola, anche se ciò potrebbe piacerci, e anche se Dio non li ha specificamente proibiti. Ma se aggiungessimo riso o Coca-Cola e strumenti musicali al culto, ciò sarebbe gradito a Dio?

I Cristiani del primo secolo avevano strumenti musicali? Certamente ne avevano, ma non li usarono nel culto. Il fatto di non usare strumenti musicali nel culto era un elemento estremamente caratterizzante della chiesa neotestamentaria.

La chiesa che voi frequentate risponde ai requisiti dettati dal Nuovo Testamento per la casa di Dio? La chiesa che voi frequentate adora Dio secondo la Bibbia? Ha le caratteristiche distintive della casa di Dio? Come abbiamo visto, la casa di Dio ha un fondamento, un costruttore, un nome, un'organizzazione, una forma di culto UNICI.

ALTRI SEGNI DISTINTIVI DELLA CASA DI DIO

► La **DOTTRINA** è esclusivamente la Parola di Dio (2Timoteo 3:16-17).

► Il **LAVORO** consiste nell'evangelizzazione, nell'edificazione spirituale della chiesa, nell'assistenza ai santi bisognosi (Matteo 28:18-20; Efesini 4:11-15; 1Corinzi 14:26; 1Corinzi 16:1-2).

► I **MEMBRI** si chiamano semplicemente "Cristiani"; molti nomi religiosi odierni [cattolici romani, luterani, valdesi, calvinisti, battisti, ortodossi, presbiteriani, mormoni, pentecostali, testimoni di Geova, avventisti, anglicani, metodisti, ecc.] non esistevano nel primo secolo. I credenti portano il nome di Colui che ha dato la Sua vita per loro sul Calvario (Atti 11:26).

► Il **SACERDOZIO**, nel Nuovo Testamento, compete ad ogni credente. Il Nuovo Testamento insegna, infatti, che ogni cristiano è sacerdote. Nel Nuovo Testamento non esiste un sistema clero/laici. Agli occhi di Dio ogni credente è un sacerdote, ed Egli si aspetta da lui che sia capace di servire nel Suo tempio spirituale (1Petros 2:9; Apocalisse 1:5-6; Romani 12:1).

Infine, come abbiamo studiato, la casa di Dio ha *vescovi* (o *anziani* o *pastori*), *diaconi* ed *evangelisti* (o *predicatori*), i quali sono semplicemente dei servitori nel corpo di Cristo e, come tutti gli altri membri della chiesa, non possono fregiarsi di titoli quali "Padre" o "Reverendo", che spettano unicamente a Dio:

📖 "Non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, Colui che è nei cieli." (Matteo 23:9)

📖 "Egli [Dio] ha mandato a liberare il Suo popolo, ha stabilito il Suo patto per sempre; santo e reverendo [ossia degno di venerazione, di riverenza e timore] è il Suo nome." (Salmo 111:9)

La casa di Dio ha, dunque, molte caratteristiche uniche e inconfondibili, grazie alle quali possiamo vedere come la chiesa deve essere organizzata, come deve adorare il Signore e che cosa deve insegnare.

Rispondiamo ora alla terza e ultima domanda.

3. È POSSIBILE OGGI STABILIRE LA CASA DI DIO?

La casa spirituale, che Gesù ha costruito e stabilito nel primo secolo, è la chiesa di cui noi leggiamo nel Nuovo Testamento. Possiamo oggi stabilire quella chiesa?

Le chiese sono molto simili alle case: hanno un progetto, delle fondamenta, una struttura e caratteristiche uniche che le contraddistinguono.
Non è possibile costruire una casa senza progetto. Una volta che si dispone del progetto, si può costruire la stessa casa indifferentemente in Nord America, in Sud America, in Africa, in Europa, in Asia, ovunque, oggi o fra cinquant'anni, semplicemente guardando il progetto e disponendo dei materiali necessari.

Per quanto riguarda l'edificazione della casa di Dio, si procede nello stesso modo: si prende la Bibbia, la si usa come progetto, e si costruisce questa casa in Nord America, in Sud America, in Africa, in Europa, in Asia, ovunque. Usando le istruzioni contenute nella Bibbia circa il fondamento, il nome, il culto, l'organizzazione di questa casa, e osservando quanto la Bibbia prescrive circa le modalità di accesso ad essa, noi potremo stabilire la stessa casa costruita da Gesù nel primo secolo, e di cui leggiamo nel Nuovo Testamento.
Se prendessimo, invece, il "progetto" di una delle tante confessioni religiose denominazionali[6] e decidessimo di costruire una chiesa in base ai suoi statuti e regolamenti, otterremmo una chiesa denominazionale, non la casa di Dio!
Allora perché non prendiamo semplicemente il Vangelo e stabiliamo la chiesa di Cristo, dal momento che casa di Dio e chiesa di Cristo sono la stessa cosa? Se vogliamo davvero stabilire la casa del Signore, dobbiamo usare il progetto che si trova nel Nuovo Testamento. L'apostolo Paolo ha dichiarato che le parole di Cristo sono il progetto della casa di Dio, progetto di salvezza che era nella mente di Dio prima della creazione del mondo.

📖 "È Lui [Gesù Cristo] che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo, fino a che tutti giungiamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo; affinché non siamo più come bambini sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore; ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso Colui che è il capo, cioè Cristo. Da Lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare sé stesso nell'amore." (Efesini 4:11-16)

📖 "A me,[7] dico, che sono il minimo fra tutti i santi, è stata data questa grazia di annunziare ai gentili[8] le insondabili ricchezze di Cristo e di manifestare a tutti quale sia il piano seguìto da Dio riguardo al mistero che è stato fin dalle più remote età nascosto in Dio, il Creatore di tutte le cose; affinché i principati e le potenze nei luoghi celesti conoscano oggi, per mezzo della chiesa, la infinitamente varia sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che Egli ha attuato mediante il nostro Signore, Cristo Gesù; nel quale abbiamo la libertà di accostarci a Dio, con piena fiducia, mediante la fede in Lui." (Efesini 3:8-12)

L'apostolo Paolo ha spiegato che i profeti e gli apostoli hanno collaborato con Dio nel porre le fondamenta della chiesa sulla "pietra angolare", che è Gesù Cristo:

[6] *Denominazionalismo*: tante differenti chiese, ognuna con la sua denominazione e la sua dottrina.
[7] È l'apostolo Paolo che parla.
[8] *Gentili*, non-ebrei, pagani. È il termine italiano col quale si traduce la parola ebraica *goym* o *gojim* (ebraico singolare *goj*, plurale *gojim*) e indica chi non è ebreo. Il significato è quello di *popolo, etnia*.

📖 "Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio. Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti,[9] essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare,[10] sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. In Lui voi pure entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito." (Efesini 2:19-22)

Pertanto, alla nostra terza domanda ("È possibile oggi stabilire la casa di Dio?") dobbiamo rispondere in modo chiaro e netto "Sì!". Non solo possiamo costruire la casa di Dio oggi, ma dobbiamo costruirla secondo le indicazioni specifiche rivelate nelle Sacre Scritture. Dobbiamo seguire ciò che è scritto nel Nuovo Testamento.
Il progetto di chiesa contenuto nel Nuovo Testamento non è un *optional*, ma una prescrizione vincolante cui dobbiamo rigorosamente attenerci, secondo un principio presente tanto nell'Antico quanto nel Nuovo Testamento, in base al quale non dobbiamo aggiungere né togliere nulla dalla Parola di Dio.

📖 "Non aggiungerete nulla a quanto vi comando e non toglierete nulla, ma impegnatevi a osservare i comandamenti dell'Eterno, il vostro Dio, che io vi prescrivo." (Deuteronomio 4:2)

📖 "Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro." (Apocalisse 22:18-19)

📖 "E se qualcuno non ubbidisce a ciò che diciamo in questa lettera, notatelo, e non abbiate relazione con lui, affinché si vergogni." (2Tessalonicesi 3:14)

Ora, amici, desidero domandarvi se voi o coloro insieme ai quali adorate il Signore avete aggiunto alla vostra "casa" qualcosa che non è mai stato autorizzato da Dio. La chiesa con la quale fate il culto possiede tutte le caratteristiche prescritte dal Nuovo Testamento? Se doveste fare un raffronto tra la chiesa del Nuovo Testamento e la chiesa che voi ora frequentate, potreste affermare che la vostra chiesa è costruita su Gesù? È Gesù il capo della chiesa che voi frequentate? La vostra chiesa è organizzata con anziani e diaconi provvisti delle qualifiche richieste dal Nuovo Testamento? La vostra chiesa adora Dio "in spirito e verità" (Giovanni 4:23-24)? E infine, la chiesa che voi ora frequentate insegna che vi è una sola vera chiesa alla quale il Signore aggiunge i credenti battezzati (Atti 2:47)? Se così non è, vi prego, andate in cerca della vera chiesa edificata da Gesù Cristo!

---

[9] Edificare sul fondamento degli apostoli e dei profeti non significava edificare su loro in quanto persone, ma sulle grandi verità relative a Cristo che essi annunciavano al mondo nei loro messaggi. Quegli uomini, quando predicavano Gesù Cristo, stavano semplicemente gettando le fondamenta della chiesa di Cristo. La casa di Dio o tempio spirituale di Dio non poggia su personaggi umani né su consessi o scuole di pensiero umane. L'unica base è la divinità di Cristo ("Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!" Matteo 16:16), "poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù" (1Corinzi 3:11).

[10] *Pietra angolare*. Mentre il fondamento del tempio spirituale di Dio si compone delle verità su Gesù Cristo insegnate da profeti e apostoli, Gesù Cristo stesso è la *pietra angolare*. Nei tempi antichi, la pietra angolare era la prima pietra costituente l'angolo da cui partiva la costruzione. L'architetto se ne serviva come unità di misura per ogni altra strutturazione. Non c'era un solo rapporto lineare o angolare che non fosse simmetrico con quella prima pietra. La stessa cosa avviene per Cristo e la Sua chiesa. I Cristiani trovano in Cristo normativa, ordinamenti, collocazione e funzioni. Non un singolo dettaglio riguardante aspetti della fede e della pratica cristiane troverebbe autorizzazione se non fosse avallato dalla Parola di Cristo. L'unità di misura per la costruzione della casa di Dio è dettata dalla *pietra angolare*: Cristo Gesù. Egli è la sola autorità che stabilisce le linee guida del tempio spirituale di Dio.

📖"Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa." (Matteo 7:7-8)

E mentre cercate, tenete presente questo avvertimento del Signore: "Perciò non siate dissennati, ma cercate di ben capire quale sia la volontà del Signore." (Efesini 5:17)

Abbiamo, dunque, imparato che:

1) Dio ha una casa (la Sua chiesa);
2) questa casa è anche conosciuta come il "regno di Dio";
3) la casa di Dio ha un costruttore e proprietario: Gesù Cristo;
4) la casa di Dio ha molte caratteristiche uniche e inconfondibili, che sono rivelate nel Nuovo Testamento;
5) per stabilire la casa di Dio oggi, dobbiamo seguire fedelmente il progetto contenuto nel Nuovo Testamento, e non dobbiamo scostarci minimamente da esso.[11]

Ora, amici, vi domando: siete membri della casa del Signore? Se ritenete di esserlo, siete colpevoli di aver alterato il progetto divino della chiesa di Cristo rivelato nelle Sacre Scritture? Come sapete, Dio ha soltanto una casa. Se questa casa esiste nella vostra collettività, perché non andate a cercarla e diventate un membro di essa? Oggi stesso! Se la casa di Dio non esiste nella vostra collettività, perché non incominciate oggi stesso, usando la Bibbia come progetto, a stabilire la casa voluta da Cristo come Sua chiesa?
Abbiamo anche imparato che dobbiamo adorare Dio secondo la verità, cioè secondo la Parola di Cristo. Lo state facendo? Fate parte di una chiesa che è stabilita sulla verità?

📖"Dio è Spirito; e quelli che Lo adorano, bisogna che Lo adorino in spirito e verità." (Giovanni 4:24)

📖"Santificali nella verità: la Tua parola è verità." (Giovanni 17:17)

📖"Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me." (Giovanni 14:6)

Ricordatevi che Gesù ha detto: "conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Giovanni 8:32).

[11] "Vedi di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte." (Esodo 25:40)